

scopato francese come semplici parroci o come fanciulli.¹ In Francia si sollevò contro i vescovi il rimprovero di aver formulato dottrine condannate dai Concilii, specialmente riguardo all'autorità papale. La regina medesima condannò il risultato dell'Assemblea; ella disse, che avrebbe seguitato a professare le dottrine della Chiesa romana, non quelle della Chiesa gallicana. Sembra che personalità influenti, come il duca di Orléans e il maresciallo De Villeroi, richiamassero l'attenzione del re sull'umore dominante nel popolo.²

I vescovi tuttavia non tralasciarono d'intraprendere passi ulteriori contro Roma. Il 6 maggio 1682 una deputazione si recò dall'internunzio Lauri per consegnargli una protesta. Lauri si rifiutò di accoglierla. I deputati riuscirono tuttavia, coll'aiuto di un dipendente del Lauri, a lasciargli il documento sul tavolo. In esso si eleva protesta contro l'insieme dei Brevi d'Innocenzo XI; il papa, vi si afferma, può aver proceduto così solo in completa ignoranza delle libertà gallicane.³

Alla stessa data il clero francese diresse una nuova lettera ad Innocenzo XI. Essa è piena di adulazioni per il re ed il pontefice, i desideri e gli sforzi dei quali sarebbero diretti agli stessi scopi. Che Innocenzo pertanto conservi con Luigi XIV, il quale combatte sì valorosamente contro l'eresia, la pace così necessaria per la Chiesa.⁴ In una circolare a tutto il clero francese, pure del 6 maggio 1682, l'Assemblea comunicava la posizione assunta rispetto alla lettera pontificia, cercava di giustificarla ed esprimeva la speranza, che tutto il clero approverebbe i suoi passi.⁵

Ma tutti questi sforzi non furono in grado di soffocare il malcontento crescente. Il confessore del re, La Chaize, sembra avergli consigliato, lo scioglimento dell'Assemblea, affinché questa non s'inoltrasse ancor più sulla via presa.⁶

¹ * « Così grande e così universale è stato l'applauso fatto al breve di N. S.^{se} responsivo alla lettera dell'assemblea, che i vescovi ne sono rimasti mortificati ». Lauri in data 18 maggio 1682, *Nunziat. di Francia* 168, Archivio segreto pontificio.

² * « Continuano i rimproveri che si fanno ai vescovi da tutti g'ordini di persone. . . La regina medesima non ha lasciato di disapprovare le procedure dell'assemblea et altre volte disse che ella non credeva altro che quello, che insegna la chiesa Romana e non già la Gallicana ». Lauri in data 1^o giugno 1682, *ivi*.

³ *Mention* 48 ss.

⁴ *Ivi* 53 ss.

⁵ *Ivi* 60 ss.

⁶ * Lauri in data 29 maggio 1682, *loc. cit.* Poiché il Lauri aveva scarsi rapporti col governo e la corte, egli doveva appoggiarsi per lo più alla credenza pubblica od a comunicazioni di confidenti. In questo caso egli osserva, che non si sapeva se il La Chaize avesse agito così « per zelo di non veder passar le cose più avanti o pure perchè temea che non sia fatto pregiudizio alli privilegi della sua Congregazione come a tutti gli altri regolari ».